

MA DAVVERO CAMAIORE CI GUADAGNERA' CON LA ERSU? E COSA SUCCEDERA' SE LA VERSILIA AVRA' UN UNICO GESTORE DEI RIFIUTI?

Entro il 30 Aprile tutti i Comuni della Versilia dovranno adottare le tariffe TARI (Rifiuti) applicando un nuovo metodo normalizzato messo a punto da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Questo metodo prevede che i gestori (in Versilia SEA ed ERSU) predispongano un PEF (Piano Economico Finanziario) che viene poi confrontato con un valore di costo standard (Spesa standard), determinato per ogni comune , che misura il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e ai servizi offerti.

Sulla pagina web di Open Civitas ogni cittadino può esaminare questi valori determinati da una commissione nazionale.

Io ho provato a confrontare questi valori per i 6 comuni della Versilia; i dati che vengono utilizzati sono riferiti al 2016, ultimo anno di rilevamento.

I risultati emersi penso che siano molto interessanti.

Ho provato a sintetizzarli in questa tabella:

ANNO 2016					
COMUNE	ABITANTI	SPESA STORICA	SPESA STANDARD	DIFFERENZA IN €	DIFFERENZA IN %
CAMAIORE	32.368	9.706.962	10.226.619	-519.657	-5,08
VIAREGGIO	62.343	19.387.574	18.535.808	851.766	4,60
SEA	94.711	29.094.536	28.762.427	332.109	1,15
PIETRASANTA	23.887	7.884.309	6.680.542	1.203.767	18,02
MASSAROSA	22.477	3.679.969	4.985.087	-1.305.118	-26,18
SERAVEZZA	13.074	3.490.308	2.685.809	804.499	29,95
FORTE DEI MARMI	7.440	6.518.380	3.795.366	2.723.014	71,75
ERSU	59.438	15.054.586	14.351.438	703.148	4,90

Come si vede , nel 2016 il Comune di Camaiore, con la gestione SEA, ha speso più di 500.000 euro meno di quello che il Ministero prevede dovesse essere il costo del servizio; al contrario Viareggio ha pagato 800.000 euro più del costo standard.

Complessivamente la gestione SEA nei due comuni è stata pagata poco più di 300.000 euro rispetto alla spesa standard.

La gestione ERSU invece è stata molto più diversificata.

Mentre Massarosa ha speso oltre 1.300.000 euro meno dello standard, gli altri comuni hanno pagato fino al 71,75 % in più, come nel caso di Forte dei Marmi.

Aggregando i dati, la gestione ERSU è costata complessivamente più di 700.000 euro rispetto al costo standard indicato dal Ministero.

Ovviamente ogni comune ha le sue caratteristiche.

Anche i servizi hanno avuto risultati diversi.

Ad esempio, i dati indicati dal Ministero rispetto ai risultati sono i seguenti:

ANNO 2016					
COMUNE	SPESA STORICA PER AB.	SPESA STANDARD PER AB.	RD %	Kg/abitante	€/TON
CAMAIORE	299,89	315,95	45,8	864,37	346,95
VIAREGGIO	310,98	297,32	51,7	799,66	388,89
SEA	307,19	303,69		821,77	373,82
PIETRASANTA	330,07	279,67	72	692,72	476,48
MASSAROSA	163,72	221,79	50,7	584,26	280,22
SERAVEZZA	266,97	205,43	75,6	538,25	495,99
FORTE DEI MARMI	876,13	510,13	76,4	1.301	673,41
ERSU	253,28	241,45		780,58	324,48

Come si vede, la raccolta differenziata varia da una percentuale minima di 45,8 % per Camaiore fino ad una percentuale di 76,4 per Forte dei Marmi.

Bisogna però dire che la spesa sostenuta per abitante è complessivamente costante, ad eccezione per il comune di Massarosa (che probabilmente ha anche beneficiato dei proventi derivanti dalla presenza dell'impianto di Pioppogatto sul proprio territorio).

La gestione SEA è costata mediamente poco più di 307 euro per abitante, mentre quella ERSU poco più di 253 euro per abitante.

La produzione di rifiuti per abitante è praticamente uguale per le due gestione, mediamente intorno agli 800 Kg. per abitante, così come il costo a tonnellata, anche esso mediamente intorno ai 350 euro a tonnellate.

Il Ministero fornisce anche un livello di valutazione dei costi dei servizi e della qualità dei servizi:

ANNO 2016

COMUNE	LIVELLO SPESA	LIVELLO SERVIZI
CAMAIORE	"5/10"	"4/10"
VIAREGGIO	"6/10"	"6/10"
PIETRASANTA	"8/10"	"8/10"
MASSAROSA	"2/10"	"4/10"
SERAVEZZA	"9/10"	"8/10"
FORTE DEI MARMI	"10/10"	"8/10"

Il **Livello dei servizi** erogati misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità dei servizi offerti da un comune rispetto alla media dei comuni della stessa fascia di popolazione, sino a 5 i servizi sono inferiore alla media, dal 6 in poi sono superiori alla media.

Il **Livello della spesa** misura con un punteggio da 0 a 10 la quantità di spesa di un comune rispetto alla spesa standard, sino a 5 la spesa è inferiore alla spesa standard, dal 6 in poi è superiore alla spesa standard.

Come si vede, Camaiore e Viareggio hanno una spesa praticamente pari alla spesa media , così come il livello del servizio.

Gli altri comuni hanno un livello di spesa più alto della media, tranne Massarosa, e un livello di servizio più alto della media, sempre escludendo Massarosa.

Come dire che servizi di qualità maggiore inevitabilmente costano di più.

Ho provato allora ad immaginare una gestione unica per la Versilia, aggregando i dati dei due gestori.

Il risultato è il seguente:

COMUNE	ABITANTI	SPESA STORICA	SPESA STANDARD	SPESA STORICA PER AB.	SPESA STANDARD PER AB.	Kg/abitante	€/TON
VERSILIA	154.149	44.149.122	43.113.865	286,41	279,69	806	355,39

In sostanza, il servizio di gestione dei rifiuti per tutta la Versilia (poco più di 154.000 abitanti) vale oltre 44 milioni di Euro (un milione in più del costo ritenuto standard) , con una spesa media per abitante di poco più di 280 euro e per un costo medio a tonnellata di poco più di 355 euro.

Il quadro che emerge è quindi un quadro in linea con i costi previsti dal Ministero, determinati come si diceva in funzione delle caratteristiche territoriali della nostra Versilia.

Emerge però che mantenere separate le gestioni o unirle praticamente non determinerà un grosso risparmio per i cittadini, o grossi miglioramenti del servizio, a meno che non si vogliano incrementare i costi delle raccolte e per spingere ulteriormente le percentuali delle raccolte differenziate.

Ma allora dove va cercato un possibile risparmio?

Se non nella raccolta, sicuramente nelle successive fasi di trattamento, recupero e smaltimento.

Se la Versilia dovesse riuscire a completare i cicli delle raccolte con i necessari impianti di valorizzazione per la frazione umida o per le frazioni secche sicuramente si potranno determinare quei benefici che tutti auspichiamo.

Basti considerare che , solo per lo smaltimento dei RUR o per l'umido, il costo medio supera i 130 euro a tonnellata, pari a quasi il 40 % del costo complessivo a tonnellata.

In pratica circa 20 milioni di euro annui che potrebbero rimanere sul territorio, in un'ottica di economia circolare.

Basti immaginare i benefici ambientali ed occupazionali che una tale scelta determinerebbe in tutta la Versilia per convincersi finalmente che è questa l'unica strada seria da percorrere.

Speriamo che le Amministrazioni finalmente lo capiscano e si attivino quanto prima.